

ciò, qualora non si fossero inaridite le fonti della produzione. Questi 10 milioni sono stati presi come denaro effettivo dal relatore della Commissione, dall'onorevole Mezzanotte. Ma vi sono questi 10 milioni? Andiamo a vedere. Il ministro delle finanze nella sua esposizione ci disse che dal 1869 ad oggi i redditi sono aumentati di 180 milioni, ma nello specchio che va unito alla relazione del bilancio dell'entrata fatta dall'onorevole Mantellini vi è una tabella, dalla quale risulta che in questi sei anni di tempo le imposte sono aumentate soltanto di 150 milioni. La differenza fra l'onorevole ministro delle finanze e la tabella dipende da che 30 milioni di più sono redditi straordinari per vendita di beni patrimoniali.

Tre sono i fattori di quest'aumento: l'aggregazione di Roma, le modificazioni legislative, l'assetto delle tasse. Bisogna vedere se vi è il quarto, quello cioè dipendente dallo sviluppo della ricchezza.

Nel 1870 fu attuata l'imposta di ricchezza mobile per ritenuta. Questo tributo è aumentato di 56 milioni dal 1869 ad oggi; ma però i redditi accertati dagli agenti delle tasse, sebbene siano stati eccitati a procedere con tutta la vigoria, sono diminuiti; indi questi 56 milioni di aumento non dipendono da sviluppo della ricchezza, ma sono un aumento vero e proprio generato da una disposizione legislativa. Il macino rendeva 35 milioni; ora rende 32 milioni di più; ma nessuno vorrà sostenere che questo aumento di 32 milioni dinoti sviluppo di ricchezza.

Se si uniscono insieme queste tre cifre, vo' dire i 35 milioni di Roma, quella della ricchezza mobile e quella del macino, abbiamo 113 milioni: per andare a 150 ne mancano soltanto 37; però si sono votate le tre leggi dei provvedimenti finanziari proposte dall'onorevole Sella nel 1870, nel 1871 e nel 1872, e se si ritorna a quelle discussioni, se si esaminano gli apprezzamenti dei relatori, si vede che da quelle modificazioni d'imposte si presumeva e si sperava un aumento d'entrata, non già di 37, ma di 70 od 80 milioni. Laonde questo indizio di ricchezza per lo sviluppo naturale delle imposte non l'ho assolutamente trovato. Siccome questo è un punto della massima importanza, perchè forma base del sistema del pareggio della Commissione, io credo proprio necessario di metterlo in chiaro con la massima lucidità.

I beni rustici ed urbani danno un aumento di 10 milioni. In questi 10 milioni vi è il fattore aggregazione di Roma, e vi è un accertamento, e per di più gran parte si riferisce all'assetto della tassa.

Quanto alla ricchezza mobile ed al macino non

devo che rimandare la Camera alle osservazioni che ho già fatte.

Le tasse degli affari sono aumentate di 24 milioni. Ma notate bene, o signori, se voi esaminate quei provvedimenti finanziari presi negli anni che io vi notai, non 24, ma 30, ma 40, ma 50 milioni dovevano dare queste tasse e invece ne dettero 24 soli.

I dazi di confine sono accresciuti, ma si sono modificate le tariffe, si è aumentata la tariffa sul petrolio, sulle macchine che vengono dall'estero ed anco qui vi è la parte che si riferisce all'aggregazione di Roma. D'altronde la quantità d'importazione non denota, come ritengono gli economisti, un aumento vero e proprio di ricchezza in tutti i casi.

I tabacchi sono aumentati di 11 milioni per le provvidenze prese dall'amministrazione della Regia, onde rendere meno costosa la fabbricazione.

L'imposta che realmente mi pare esser tale da dover fare spavento, è l'imposta del dazio consumo. Dal 1869 ad oggi questa imposta è cresciuta soltanto di 1,670,000 lire. Ora se si pensa che la popolazione è cresciuta di 2 milioni, e che una gran parte dei municipi nel dazio consumo ci rimettono somme vistose, noi dai risultati che abbiamo non possiamo davvero asserire che il paese è grandemente arricchito.

Siccome sono oltremodo stanco, domando alla Camera se mi permette quello che ha concesso a tutti gli altri oratori, cioè di rimandare a domani la continuazione del mio discorso, altrimenti non potrei proseguire.

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole Toscanelli, domani almeno parlerà sul suo ordine del giorno? (*ilarità*)

**TOSCANELLI.** Mi permetta, signor presidente, è precisamente sull'ordine del giorno che ho parlato. Voglio escludere la legge, perchè credo si possa fare il pareggio, ed abolire il corso forzoso, anzichè regolarlo.

**PRESIDENTE.** Sarebbe un allargare la discussione in modo indefinito.

L'onorevole Luzzati ha la parola per un fatto personale.

**LUZZATI.** Non ho alcuna vaghezza di discutere coll'onorevole Toscanelli di questioni economiche; io oso mettere in dubbio la sua competenza finanziaria e attenderò per convertirmi che egli abbia rivelato alla Camera ed al paese il segreto che possiede per abolire il corso forzoso e pareggiare il bilancio. Ciò avverrà domani, e, sino a che questa scoperta non sia stata fatta, io manterrò la mia incredulità intorno al suo ingegno finanziario.

Ma avendo l'onorevole Toscanelli tentato di met-